

Dove mi trovo?

● Sviluppo, la sfida globale

● Chi è Helvetas

- Perché una mostra sul cotone biologico
- I progetti "Cotone bio" di Helvetas

● Livello economico

● Livello sociale

● Livello ambientale

● La filiera

● Dati e carte

Sviluppo, la sfida globale

Chi è Helvetas

Il divario tra Nord e Sud si amplia

I progressi tecnologici e gli intrecci economici non hanno per nulla ridotto il divario tra ricchi e poveri che, anzi, non è mai stato così pronunciato. La povertà e l'esclusione dalle decisioni politiche procurano ogni giorno dolore e pene a milioni di persone, oltre a racchiudere un enorme potenziale di conflitti che può compromettere il futuro del mondo intero. La cooperazione allo sviluppo è una scelta umanitaria e un gesto di saggezza politica.

Sono questi i motivi per cui Helvetas si impegna per migliorare le condizioni di vita nelle regioni sfavorite dei paesi in sviluppo e in transizione.

Le sfide sono enormi

Agli albori del nuovo millennio

- un miliardo di persone vive in condizioni di povertà estrema, ossia con meno di un 1 US\$ il giorno;
- 800 milioni di persone soffrono di denutrizione e 150 milioni di bambini sotto i cinque anni sono denutriti;
- oltre un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e ben più di due miliardi non dispongono di infrastrutture igieniche;
- oltre cento milioni di bambini (di cui più della metà femmine) non vanno a scuola.

Helvetas opera per

- una società giusta, nella quale siano soddisfatti i bisogni di base di tutti e ogni essere umano possa condurre una vita dignitosa e sicura;
- una società che sappia garantire a tutti i cittadini, uomini e donne, il diritto all'autodeterminazione e alla partecipazione alle scelte politiche e sociali del loro paese;
- una società umana che sappia trattare con rispetto le risorse naturali;
- ancorare nelle istituzioni e nelle organizzazioni i principi della trasparenza, della responsabilità, della qualità e dell'efficienza.



◀ **helvetas** ▶
La vita vuole acqua.

Fondata nel 1955, Helvetas è stata la prima organizzazione privata di cooperazione allo sviluppo in Svizzera.

Fedele ai principi dell'apartiticità e dell'aconfessionalità, Helvetas può contare sul sostegno di 43'000 soci, 40'000 sostenitori e 16 gruppi regionali operanti su base volontaria.

Circa 600 cooperanti locali e 50 svizzeri sono attivi nei progetti in corso in 22 paesi partner.

In Svizzera, Helvetas impiega 56 collaboratori.

Segretariato della Svizzera italiana

Via San Gottardo 67

6828 Balerna

Tel ++41 91 683 17 10

svizzeraitaliana@helvetas.org

◀ **helvetas** ▶

MIGROS

seco

Stichting Economisch en Wetenschappelijk Secretariaat voor de Zwitserse
Segretariato di Dato dell'Economia
Dato Secretariat for Economic Affairs

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Chi è Helvetas
- Perché una mostra sul cotone biologico
- I progetti "Cotone bio" di Helvetas
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Voglio magliette stilose! Le magliette Made in China costano meno. Il biologico è troppo caro!

Quello che risparmi comprando le magliette cinesi vuoi farlo pagare a caro prezzo a tutto il pianeta? Rende di brutto occuparsi dell'ambiente!

Sviluppo, la sfida globale

Perché una mostra sul cotone biologico?

Il cotone è la fibra tessile vegetale più diffusa: circa il 40% dei tessuti prodotti nel mondo sono fatti di cotone. È coltivato in più di 80 paesi e rappresenta l'unica fonte di reddito per migliaia di piccoli contadini dei paesi del Sud. Tra raccolto e lavorazione, il cotone nutre almeno 300 milioni di persone: solo in Africa ne sfama più di 10 milioni!

Con questa mostra, Helvetas si ripropone di attirare l'attenzione degli studenti sul cotone, sui problemi legati alla sua coltivazione e sull'alternativa, costituita dal cotone biologico. La mostra presenta alcuni aspetti dei progetti "Cotone bio" di Helvetas in Africa occidentale.

La nostra ambizione? Rendere gli studenti consapevoli dei legami tra i diversi attori della filiera del cotone biologico e spiegare il ruolo di supporto di Helvetas in questo importante progetto che coinvolge dei produttori, una ONG, l'economia privata e lo Stato, qui rappresentato dal Segretariato di Stato per l'economia (Seco).

Per andare sulle tracce del "Cotone bio", segui le strade dello sviluppo sostenibile: quella dell'economia, quella della società e quella dell'ambiente. Percorrendo questo cammino, capirai l'interesse di questo innovativo progetto.



Produzione di cotone bio, pronta per l'esportazione



Cotone pronto per il raccolto



Un coltivatore felice del suo raccolto

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Chi è Helvetas
- Perché una mostra sul cotone biologico
- I progetti "Cotone bio" di Helvetas
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Sviluppo, la sfida globale

I progetti "Cotone bio" di Helvetas

La coltivazione del cotone biologico contribuisce a ridurre la povertà nei paesi del Sud perché

- permette un aumento significativo degli introiti, fino al 50%;
- non cagiona danni alla salute;
- sviluppa un forte senso di partecipazione in seno alla comunità.

In particolare, sono le donne ad approfittare delle nuove possibilità di guadagno legate alla coltura biologica. Per queste ragioni, Helvetas promuove la produzione di cotone biologico sin dal 1998.

Alcune date importanti

- 1998 Studio di fattibilità in Mali
- 2002 Avvio del progetto in Mali
- 2002 Primo raccolto in Mali
- 2003 Avvio del progetto in Kirghizistan
- 2003 Le prime magliette in cotone bio arrivano sul mercato svizzero
- 2004 Avvio del progetto in Burkina Faso

L'elemento innovativo dei progetti "Cotone bio" è la promozione commerciale. Il sostegno alla rete degli attori permette di garantire la continuità della catena commerciale, dalle mani del produttore agli scaffali dei negozi. La filiera funziona grazie anche ad una collaborazione esemplare con il Segretariato di Stato per l'economia (Seco), con il Servizio per lo sviluppo del Liechtenstein, con l'azienda svizzera Reinhardt, con l'importatore di tessuti Switcher e con la Migros.



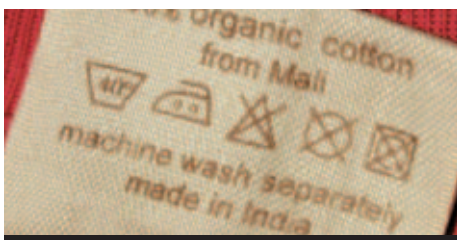
Youssuf Bamba, consulente, e Daniel Valenghi, collaboratore di Helvetas, sul campo con i contadini



La raccolta si fa a mano



La sgranatrice separa le fibre dei semi che saranno utilizzati come foraggio, per produrre l'olio di cotone o come semente



Il cotone dell'Africa occidentale sarà trasformato negli ateliers indiani prima di arrivare in Europa

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
 - Il circolo vizioso dell'indebitamento
 - Il cotone biologico, una chance per l'Africa
 - Creare nuove fonti di reddito
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Gli africani sono tutti pigri!

Quando lavori e non vedi miglioramenti, gridi all'ingiustizia... Per gli africani è un po' la stessa cosa: lavorano e non riescono a viverci.

Livello economico

Il circolo vizioso dell'indebitamento

Nel corso degli ultimi 40 anni, il cotone ha perso drammaticamente valore sui mercati mondiali e non permette più ai produttori di vivere dignitosamente. Eppure, spesso, è l'unica fonte di reddito per migliaia di contadini e l'unica entrata in valuta straniera per molti paesi, tra i più poveri al mondo.

Grandi paesi produttori, quali gli Stati Uniti, versano importanti sovvenzioni per incoraggiare la propria produzione, abbassando così artificialmente il prezzo sul mercato mondiale.

Gli effetti per i piccoli contadini del Sud sono devastanti: il ricavato della vendita della loro produzione non basta più per comprare nuovi semi, concimi minerali o prodotti fitosanitari. I produttori devono indebitarsi per far fronte a tali spese. Chi non riesce a mantenere i propri impegni, il contadino, in molti casi è costretto a emigrare nelle città o nei paesi limitrofi.



La pesa del raccolto



Mopti, un porto sul fiume Niger in Mali



Il mercato delle "fripes" di Bamako in Mali

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- **Livello economico**
 - Il circolo vizioso dell'indebitamento
 - **Il cotone biologico, una chance per l'Africa**
 - Creare nuove fonti di reddito
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Gli africani hanno proprio bisogno di condizioni speciali? Non possono sbrigarsela da soli?

Forse sì, se non fossero "derubati" delle loro materie prime

Livello economico

Il cotone biologico, una chance per l'Africa

Il cotone biologico non risolve tutti i problemi, ma offre una speranza ai contadini: uscire dal circolo vizioso dell'indebitamento. Infatti,

- il prezzo di vendita del cotone biologico è quasi il doppio del prezzo del cotone convenzionale, grazie alla maggiorazione offerta dalla certificazione biologica e equosolidale;
- il contadino ha la garanzia di vendere tutta la sua produzione;
- l'introduzione della rotazione delle colture con piante come mais, mango, sesamo, arachide - a loro volta certificati bio e equosolidali - significa anche rompere con la monocultura del cotone e creare nuove fonti di reddito.



Senza accesso al mare, le vie di comunicazione sono vitali (Mali)



Questa maglietta è fatta col "mio" cotone!



Oltre ad essere una sostanza alimentare, il sesamo è anche prodotto di esportazione

Cotone biologico equo e solidale

Non voglio vestirmi
come gli africani. Sono
ridicoli e farei
solo figure!

*Ti sei già chiesto se il tuo
modo di vestire piace a
tutti? Questione di
gusto e di moda!*

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- **Livello economico**
 - Il circolo vizioso dell'indebitamento
 - Il cotone biologico, una chance per l'Africa
 - **Creare nuove fonti di reddito**
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Livello economico

Creare nuove fonti di reddito

La storia del cotone è una storia di dispersione geografica: il cotone non viene trasformato laddove è prodotto. Storicamente, i paesi colonizzatori, che hanno sviluppato il cotone come coltivazione da rendita, non hanno sostenuto la creazione sul posto di un'industria di trasformazione. La lavorazione del cotone avviene all'estero, lontano dai campi africani, per colpa dell'assenza della tecnologia necessaria a trasformare la fibra e soprattutto a causa della mancanza di investimenti.

Stimolare una produzione locale, anche se in modo molto marginale, fa parte del progetto "Cotone bio" di Helvetas. Si tratta di recuperare tecniche antiche di tintura e di tessitura, per applicarle ad un artigianato di qualità, ad alto valore aggiunto, da esportare verso i paesi del Nord. In tal modo si creano posti di lavoro, soprattutto per le donne, e si valorizza l'alta qualità della produzione del cotone africano.



Tintura naturale del cotone



Arcolaio artigianale



Bogolan, tessuti dipinti con colori naturali



Fusi per la filatura manuale del cotone

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
 - **Miglioramento della salute**
 - Accrescere le conoscenze, migliorare la coesione
 - Una nuova opportunità per le donne
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Anche da noi si usano questi prodotti e nessuno muore! Chissà perché in Africa si fanno tutti questi problemi?

È poi vero che si usano anche da noi? Il DDT è proibito da un pezzo!

Livello sociale

Miglioramento della salute

Il contadino, quando spande i pesticidi, è spesso esposto a sostanze molto tossiche e nocive per l'uomo. L'introduzione della coltivazione biologica ha quindi effetti positivi sulla salute dei produttori. Si utilizzano metodi innocui quali l'aspersione di decotti di piante repulsive per gli insetti e piantagioni intercalate da piante trappola.

Un altro aspetto riguarda la qualità dell'acqua, così preziosa per la vita: i fertilizzanti e i prodotti fitosanitari inquinano la falda freatica, unica fonte di acqua potabile. Rinunciando all'impiego dei prodotti chimici, si riduce l'inquinamento delle acque sotterranee e si tutela la salute dei contadini.

Infine, l'agricoltura biologica promuove un'alimentazione più variata. La rotazione delle colture, cardine di tale sistema produttivo, permette una dieta diversificata, che garantisce un maggiore apporto di proteine di origine vegetale ricavate dalle leguminose, la cui coltivazione è alternata a quella del cotone.



Sorgo e patate dolci, base dell'alimentazione africana, si alternano alla coltivazione del cotone



L'arachide non è una radice, ma un frutto che cresce sul suolo



Il karité, di cui si usa la noce, serve alla nutrizione e alla cosmesi



Il contributo delle coccinelle per l'eliminazione delle pulci

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
 - Miglioramento della salute
 - **Accrescere le conoscenze, migliorare la coesione**
 - Una nuova opportunità per le donne
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Ma è poi così difficile coltivare il cotone?

*Secondo te,
come imparano il loro
mestiere
i nostri contadini?
A scuola!*

Livello sociale

Accrescere le conoscenze, migliorare la coesione

L'accompagnamento dei produttori è una parte integrante dei progetti "Cotone bio". All'inizio è previsto un periodo di formazione sui meccanismi di coltivazione biologica: corsi sulla preparazione del concime organico, sulla lotta ai parassiti, sulla commercializzazione del prodotto e sulla certificazione biologica ed equosolidale.

Spesso le popolazioni che partecipano ai progetti sono analfabete e poco informate. I formatori colgono l'occasione per sensibilizzare gli agricoltori su temi importanti come la prevenzione delle malattie e l'igiene. Si crea così una rete di contatti e di condivisione tra i partecipanti al progetto che hanno modo di ampliare le loro conoscenze e migliorare le condizioni di vita della comunità.

Un primo incentivo a creare progetti d'interesse generale è offerto dal premio sociale, legato alla certificazione equosolidale, e destinato all'insieme della collettività. Il premio, ad esempio, permette lo scavo di un nuovo pozzo o la costruzione di una scuola, creando in tal modo le premesse per altri progetti comunitari.



I tecnici sostengono i piccoli produttori bio



I futuri produttori...



Formarsi è un atto collettivo



L'accoglienza è un piacere

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
 - Miglioramento della salute
 - Accrescere le conoscenze, migliorare la coesione
 - **Una nuova opportunità per le donne**
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte

Perché si parla sempre delle donne?

Anche da noi è un tema:
W le donne.

Livello sociale

Una nuova opportunità per le donne

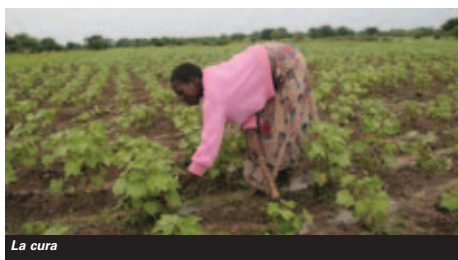
Le donne non coltivano il cotone convenzionale: tradizionalmente, le coltivazioni da rendita sono riservate agli uomini, la partecipazione femminile si limita al raccolto. Nella pratica, l'uso di trattamenti dannosi le allontana dai campi, soprattutto se in gravidanza o durante il lungo periodo dell'allattamento. Le donne non hanno facilmente accesso alla terra, al credito e alle tecnologie che consentirebbero loro di produrre cotone.

In Africa occidentale, le donne hanno compreso subito il valore della coltura biologica che esalta al meglio ciò che loro sono in grado di offrire: impegno, tenacia e lavoro accurato costituendo inoltre un mezzo ideale per crearsi un piccolo reddito.

Il miglioramento si riflette tanto sul reddito familiare – l'incremento è spesso usato per il pagamento della scuola dei figli e per le spese mediche – quanto sul ruolo sociale della donna che, grazie alla maggiore indipendenza ottenuta, acquisisce una posizione più rilevante in seno alla comunità.



La semina



La cura



La disinfestazione con prodotti bio



Il cotone bio: un'opportunità per le donne

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
 - Rivitalizzare il suolo
 - Tutelare la biodiversità
 - Lottare contro l'effetto serra
- Le filiera
- Dati e carte

Perché usare il concime naturale quando ci sono i prodotti chimici? Li abbiamo inventati per qualcosa.

Ma tu, nel tuo orto, li utilizzeresti? Io no di certo.

Livello ambientale

Rivitalizzare il suolo

L'intensificazione agricola attraverso l'utilizzo di fertilizzanti chimici, la riduzione delle rotazioni colturali e la mancanza dell'apporto di concimi organici ha spesso diminuito drasticamente la fertilità del suolo. L'agricoltura biologica limita gli effetti invasivi della coltivazione con l'apporto di sostanza organica; reintroduce colture di avvicendamento come il sesamo, l'arachide o altre leguminose, che arricchiscono il suolo di azoto e lo rendono più fertile.

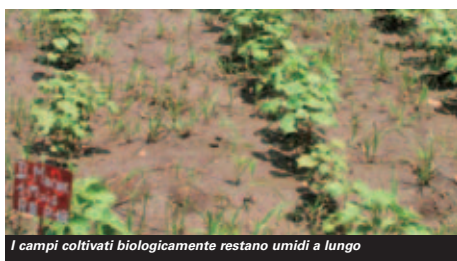
Al posto di sacchi di concimi minerali, gli agricoltori bio trasportano con le proprie mani il composto fertilizzante prodotto nei campi. Bastano pochi anni per osservare come la terra, ora malleabile e meglio ossigenata, non è solamente più facile da lavorare ma può anche immagazzinare una maggiore quantità d'acqua.



Concime naturale



Letame: una delle fonti di concime bio



I campi coltivati biologicamente restano umidi a lungo

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
 - Rivitalizzare il suolo
 - **Tutelare la biodiversità**
 - Lottare contro l'effetto serra
- Le filiera
- Dati e carte

La biodiversità si trova nei parchi o nelle riserve naturali, mica nei campi!

*Ne sei poi così sicuro?
Il carcadè e il sesamo
sono coltivati nei campi
di cotone!*

Livello ambientale

Tutelare la biodiversità

L'applicazione di pesticidi per la protezione della specie coltivata limita la biodiversità: quella ricchezza in vegetali e animali che costituisce una risorsa inestimabile per il nostro pianeta.

Gli antiparassitari biologici e alcuni metodi agronomici, quali l'impiego di piante trappola, sono in grado di contenere i danni causati all'ambiente dall'agricoltura convenzionale. L'obiettivo di tali trattamenti è quello di colpire le specie effettivamente dannose per la coltura, tutelando quelle innocue o quelle addirittura utili per il contenimento di altre specie antagoniste.

La coltivazione biologica, quindi, ci aiuta a proteggere l'ambiente: una alternativa importante al dilagante fenomeno della coltivazione delle piante OGM – i cui effetti non sono ancora noti – che rischia di espandersi in Africa dietro la pressione delle grandi multinazionali.



Noci di karité prima della lavorazione



Semi di neem per la lotta contro i parassiti

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
 - Rivitalizzare il suolo
 - Tutelare la biodiversità
 - Lottare contro l'effetto serra
- Le filiere
- Dati e carte

Cosa vuoi che serva una maglietta di cotone bio per lottare contro l'effetto serra?

I piccoli passi fanno il cammino.

Livello ambientale

Lottare contro l'effetto serra

L'eliminazione dei prodotti di sintesi ha un altro vantaggio. Le industrie chimiche produttrici di fertilizzanti concorrono all'immissione in atmosfera di anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra. La pratica dell'agricoltura biologica invece rispetta il ciclo naturale degli elementi chimici e attenua addirittura la dispersione di gas serra in atmosfera.

Il buco di ozono si allarga gradualmente ogni anno, in particolare nell'emisfero sud del pianeta. Il contributo di ogni singolo abitante è necessario, anche quello del contadino africano, che, con la scelta di praticare l'agricoltura biologica, riduce i rischi per la salute sua, della sua famiglia ma anche della nostra. Anche tu puoi scegliere di comprare una maglietta di cotone biologico e dare una mano alla Terra!



La puzza del neem macerato allontana i parassiti



Preparazione di biopesticidi



Il lavoro del contadino bio: un contributo contro l'effetto serra



Forum sociale 2006

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
 - Produrre
 - Facilitare
 - Commercializzare
 - Cosa ne pensano i bambini
- Dati e carte

La filiera, dal produttore al consumatore

Produrre

Djeneba Kone, di Kolondieba, produce cotone biologico da quattro anni. Lavora in gruppo con altre quattro donne.

«Non abbiamo mai coltivato il cotone secondo il metodo convenzionale poiché gli insetticidi chimici sono troppo cari e sono troppo pericolosi per la salute delle donne, soprattutto delle donne incinte, e dei bambini. Oggi le cose sono cambiate. Nel nostro gruppo di donne pianifichiamo il lavoro insieme e ci ripartiamo i compiti. Dopo il raccolto, ci dividiamo i guadagni. Il denaro arriva alle nostre famiglie. Ci permette di comprare dei vestiti e delle medicine e di pagare la scuola.»

Philippe Sagara è cofondatore e presidente della cooperativa dei produttori di Yanfolila. Pioniere della coltivazione biologica del cotone, partecipa al progetto di Helvetas fin dall'inizio.

«All'inizio, quando coltivavo cotone secondo i metodi convenzionali, avevo dei buoni raccolti. Ad un certo momento, sono diminuiti. Ogni anno dovevo indebitarmi sempre di più per poter comprare i pesticidi. Il prezzo delle sostanze da immettere aumentava mentre quello del cotone si abbassava. La coltivazione biologica richiede molto lavoro, ma se c'è abbastanza concime, il raccolto è buono. E il cotone biologico si vende più caro. Le prospettive economiche di questo mercato sono molto incoraggianti.»



Djeneba Kone

«Grazie al metodo biologico, ora anche le donne possono coltivare il cotone e guadagnare dei soldi»



Philippe Sagara

«Pratico la coltivazione biologica affinché un giorno i miei figli possano coltivare il mio stesso suolo»

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
 - Produrre
 - Facilitare
 - Commercializzare
 - Cosa ne pensano i bambini
- Dati e carte

La filiera, dal produttore al consumatore

Facilitare

Boubakar Soumare è responsabile dello sviluppo di nuovi prodotti presso la Compagnia maliana di sviluppo del tessile (CMDT).

«All'inizio, abbiamo accolto con molto scetticismo il progetto di Helvetas di promozione della coltivazione biologica del cotone. Eravamo male informati sui metodi di coltivazione e sugli sbocchi. Oggi siamo sempre più convinti che tale cotone abbia un forte potenziale commerciale e che occorra approfittarne.»

Youssouf Bamba, detto «Biobamba», è ingegnere agronomo. Lavora come consulente in agricoltura biologica presso l'Agrimultiservice di Yanfolila. Questo ufficio è incaricato da Helvetas per l'accompagnamento, il consiglio e la formazione dei contadini nel quadro del programma sul cotone biologico.

«La coltivazione biologica pone dei grandi problemi agli agricoltori. In pochi hanno abbastanza bestiame per produrre sufficientemente concime. E non dispongono delle attrezzature necessarie, per esempio un carretto, per trasportare il concime nei campi. Inoltre, questa pratica richiede molta pazienza: occorre qualche anno di formazione e d'esperienza per ottenere dei buoni raccolti.»

Amadou Coulibaly è professore di entomologia all'Istituto di Katibougou. Collabora con il programma sul cotone biologico di Helvetas.

«Da diverso tempo mi interesso all'agricoltura biologica, in particolare alla lotta ai parassiti del cotone in assenza di mezzi chimici. Il nostro Istituto studia specificatamente le piante in grado di attirare i parassiti per proteggere il cotone. Sono convinto che l'agricoltura biologica ha un avvenire in Mali.»



Boubakar Soumare

«Il programma sul cotone biologico è diventato una storia di grande successo»



Youssouf Bamba

«Per me, il cotone biologico è stato una vera scoperta»



Amadou Coulibaly

«Alcuni metodi naturali permettono di sostituire i prodotti chimici nella lotta contro i parassiti»

Cotone biologico equo e solidale

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
 - Produrre
 - Facilitare
 - Trasformare
 - Commercializzare
 - Cosa ne pensano i bambini
- Dati e carte

La filiera, dal produttore al consumatore

Trasformare

Moussa Traore lavora per la CMDT, la società statale incaricata dell'esportazione del cotone. Nella fabbrica di Bougouni, preleva dei campioni durante la sgranatura. Questi campioni sono classificati in base alla lunghezza delle fibre, la loro purezza e il loro colore. Così, ogni balla di cotone è segnata in funzione della sua qualità, un aspetto che ne determina il prezzo.

«Non avrei mai pensato che si potesse ottenere la medesima qualità sia con il cotone biologico che con il cotone convenzionale. Inoltre, il cotone biologico non emana odore di pesticidi.»

B.P. Prakash è direttore generale del gruppo Prem di Tiropur in India, che produce vestiti in cotone, nello specifico per conto dell'importatore svizzero Switcher. Il gruppo Prem applica le norme sociali ed ecologiche internazionali in materia di gestione dell'impresa.

«I consumatori desiderano più tessuti prodotti in condizioni di rispetto dell'ambiente e proveniente dal commercio equo. Adoperando il cotone biologico dei piccoli contadini indiani e maliani, facciamo un passo in più verso di loro. All'inizio, avevamo delle difficoltà a soddisfare le esigenze di qualità fissate da Switcher con la produzione biologica del Mali. Oggi non ci sono più problemi su questo aspetto. I tessuti a base di cotone biologico del Mali sono senz'altro della stessa buona qualità di quelli prodotti con il cotone convenzionale.»



Moussa Traore

«Sono rimasto colpito dall'eccellente qualità del cotone biologico»



B.P. Prakash

«La qualità del tessile a base di cotone biologico regge il confronto»

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
 - Produrre
 - Facilitare
 - Trasformare
 - Commercializzare
 - Cosa ne pensano i bambini
- Dati e carte

La filiera, dal produttore al consumatore

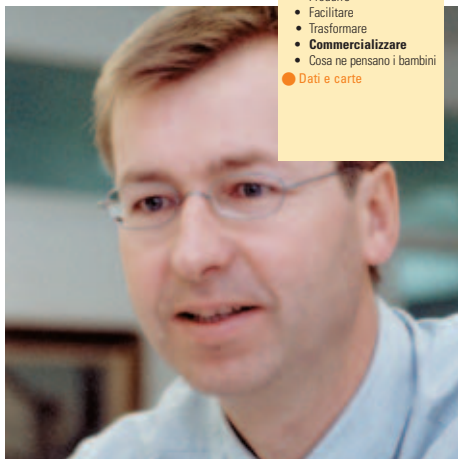
Commercializzare

Jürg Reinhart è presidente del consiglio di amministrazione della società Paul Reinhart S.A. che ha sede a Winterthur. Attiva da più di 200 anni nel commercio del cotone grezzo, è uno dei più importanti grossisti mondiali del settore.

«Noi desideriamo che il mercato del cotone biologico si sviluppi rapidamente. La condizione è che tutti gli attori della catena di distribuzione collaborino. I grandi distributori devono impegnarsi a fondo e i consumatori devono dare l'impulso necessario. La ditta Reinhart da diversi anni apporta un contributo importante alla promozione del cotone biologico. Siamo coscienti del fatto che la coltivazione biologica presenti dei vantaggi rilevanti per il mantenimento della fertilità del suolo e per la sicurezza dei guadagni dei produttori.»

Fausta Borsani è incaricata di promuovere progetti etici in seno alla federazione di cooperative Migros, numero uno della distribuzione in Svizzera, che partecipa al progetto di Helvetas e propone, dalla fine del 2003, una linea di abbigliamento confezionata con il cotone biologico del Mali.

«Migros è sottomessa alla legge del mercato, anche per i prodotti in cotone biologico. Ci muoviamo attualmente in un contesto caratterizzato da una crescita costante e una pressione sempre più forte sui prezzi. Mi aspetto quindi che il cotone biologico resti un mercato difficile. Malgrado ciò, continuiamo per la nostra strada e desideriamo sviluppare la nostra offerta. Il sostegno al cotone biologico completa il nostro impegno di lungo corso a favore di migliori condizioni sociali e ambientali nel campo della produzione tessile.»



Jürg Reinhart

«La grande distribuzione si deve impegnare e dare degli impulsi»



Fausta Borsani

«Ci impegniamo per il cotone biologico, ma le condizioni di mercato restano difficili»

Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
 - Produrre
 - Facilitare
 - Trasformare
 - Commercializzare
 - **Cosa ne pensano i bambini**
- Dati e carte

La filiera, dal produttore al consumatore

Cosa ne pensano i bambini?

Aminata Samanke di Sibirila, ha otto anni. La lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile nei campi di cotone è uno degli aspetti principali del progetto "Cotone bio". I genitori sono informati degli effetti di un duro lavoro sui bambini e sono sensibilizzati sull'importanza dell'istruzione. Da allora, nei villaggi, si vedono andare a scuola più bambini di prima.

«In ottobre, nel periodo della raccolta, dopo la scuola o nei giorni di vacanza aiuto i miei genitori a raccogliere il cotone. Mio padre si assicura che io abbia tempo per fare i miei compiti, ma mi piacerebbe anche imparare il lavoro nei campi, così quando sarò grande, potrò scegliere se voglio essere una maestra di scuola o una buona coltivatrice di cotone.»

Serena Neuenschwander, dieci anni, vive a Monte Carasso, dove frequenta l'ultimo anno di scuola elementare. Finite le lezioni le piace andare in giro per il paese dove può incontrare i suoi amici. Apprezza molto la libertà di poter girare in modo autonomo.

I genitori di Serena hanno lavorato nel Sahel più di dieci anni fa e da allora seguono le attività di diverse ONG Svizzere in Africa. Hanno seguito l'introduzione del cotone bio in Mali e Burkina Faso anche grazie all'amicizia con un ingegnere agronomo che ha accompagnato questo processo.

Un sogno della famiglia è quello di andare tutti assieme in Niger, paese in cui i genitori di Serena si sono conosciuti.

“Mi piace portare le magliette di cotone bio perché sono comode e perché trovo che il commercio equo è una cosa molto intelligente: tutti possono avere la parte di guadagno che spetta loro e che serve per vivere. Acquisto molte cose del commercio equo.”



Aminata Samanke

«Non abbiamo più paura di avvelenarci»



Serena Neuenschwander

«Il cotone bio è morbido e non fa male alla natura»

Cotone biologico equo e solidale

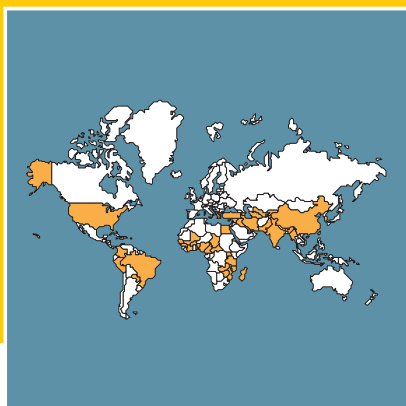
Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte
- **Il cotone nel mondo**
 - Mali
 - Burkina Faso

Dati e carte

Il cotone nel mondo

		Cotone convenzionale	Cotone bio
Area coltivata nel mondo	ha	33'000'000 3% aree coltivate nel mondo	30'000 ca 0.1% dell'area coltiva- ta a cotone nel mondo
Produzione mondiale (media 2000 – 2004)	t	20'500'000	26'650 ca 0.1% della produzione
Valore del cotone commercializzato (media 2000 – 2004)	US\$	8 miliardi	32 milioni
Sovvenzioni statali	mia US\$	USA ca 4.0 Cina ca 1.2 UE ca 0.7	nessuna
I maggiori produttori	%	Cina 26 USA 17 India 10 Pachistan 10 Uzbechistan 5	Turchia 47.0 India 11.0 USA 6.8 Cina 6.7 Tanzania 2.2 Mali 0.3



Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- Dati e carte
 - Il cotone nel mondo
 - **Mali**
 - Burkina Faso

Dati e carte

Mali

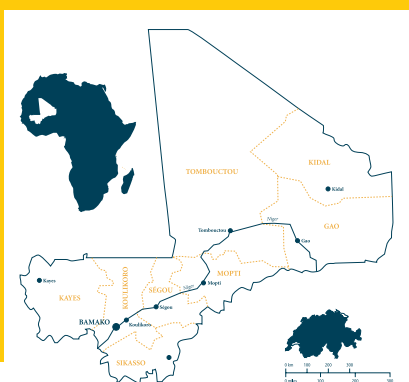
- 12.2 mio abitanti
- 1'240'140 kmq
- 68% della popolazione vive in campagna
- Paese senza accesso al mare
- Dal 1977 Helvetas è attiva in Mali

Cosa fa Helvetas in Mali?

- Consulenza agli organi istituzionali e incoraggiamento del settore privato nel campo dell'acqua potabile e dell'igiene
- Appoggio a iniziative agricole per incentivare la produzione e la commercializzazione di frutta
- Gestione/prevenzione dei conflitti
- Coltivazione e sostegno alla commercializzazione di cotone biologico
- Promovimento della democrazia e delle strutture comunitarie
- Sostegno alle comunità locali per il miglioramento dell'istruzione elementare
- Appoggio alle iniziative locali contro le mutilazioni genitali femminili
- Centro fotografico e attività culturali

Il progetto "Cotone bio" in Mali

	2002	2003	2004	2005	2006
Superficie coltivata in ha	118	170	298	740	1'663
Numero di produttori	174	385	561	1'748	3'469
Presenza femminile %	19	34	38	40	38
Cotone biologico grezzo in kg	47'240	80'700	169'250	386'180	613'620



Dove mi trovo?

- Sviluppo, la sfida globale
- Livello economico
- Livello sociale
- Livello ambientale
- La filiera
- **Dati e carte**
 - Il cotone nel mondo
 - Mali
 - **Burkina Faso**

Dati e carte

Burkina Faso

- 13 mio abitanti, di cui il 48% ha meno di 15 anni
- 274'200 kmq
- 82% della popolazione vive in campagna
- Paese senza accesso al mare
- Dal 2002 Helvetas è attiva in Burkina Faso

Cosa fa Helvetas in Burkina Faso

- Costruzione di strade agricole nelle regioni discoste
- Coltivazione e vendita a prezzi equi di cotone biologico
- Programma di sostegno alle comunità locali nei settori dei pozzi per l'acqua potabile, dello sfruttamento dell'acqua piovana e della gestione pubblica dei rifiuti

Il progetto "Cotone bio" in Burkina Faso

		2004	2005	2006
Superficie coltivata in	ha	30	322	753
Numero di produttori		72	663	1'408
Presenza femminile	%	21	42	42
Cotone biologico grezzo in	kg	12'880	150'180	345'000

